

# Nuovo porto, scadono anche tutti i silos

Non solo Ancona Mercè. Nel 2015 si dovrà ragionare pure su altri spazi. Il piano di Vista Mare e Politecnica

## LO SCALO DEL FUTURO

ALESSANDRA CAMILLETTI

### Ancona

Non c'è solo la concessione della banchine in uso ad Ancona Mercè. Il prossimo anno scadono anche tutte le concessioni per i silos, che il Piano del porto mai approvato prevedeva di delocalizzare. Si tratta di Cereol, Sat e Granari Sicilia. Che cosa succederà al porto nel 2015? Vista Mare e l'Università Politecnica delle Marche rimettono a fuoco le questioni dello scalo e mettono nero su bianco una "proposta-provocazione organica per il porto, perché induca a muoversi chi deve muoversi. Non si può continuare ad andare avanti per spezzoni", dice Marco Morico. Sui silos si propone uno spostamento nell'ambito di un piano globale. Non si guarda più a Genova, Barcellona, Marsiglia. Adesso si prende a spunto Torino, città rivolta alle montagne. E per una ragione molto semplice. Sottolinea lo stesso Morico, da Vista Mare: "Dopo Roma è la seconda città d'Italia in termini turistici. La vocazione turistica non è una nave da crociera".

E allora ecco il piano messo a punto dal gruppo di lavoro composto dagli architetti Paolo Pasquini e Giovanni Marinelli e dall'ingegnere Monica Pantaloni, staff dell'area Urbanistica della Politecnica, dipartimento

Simau, di cui è responsabile il professore Fabio Bronzini. Lo studio prevede l'eliminazione completa di reti e barriere e una sequenza di azioni per fasi da avviare nel 2015, ma da pensare sin da subito. "Dal 2020 il porto potrebbe essere libero", dice Pasquini. E si bocchia l'idea del Comune del parking al Nautico.

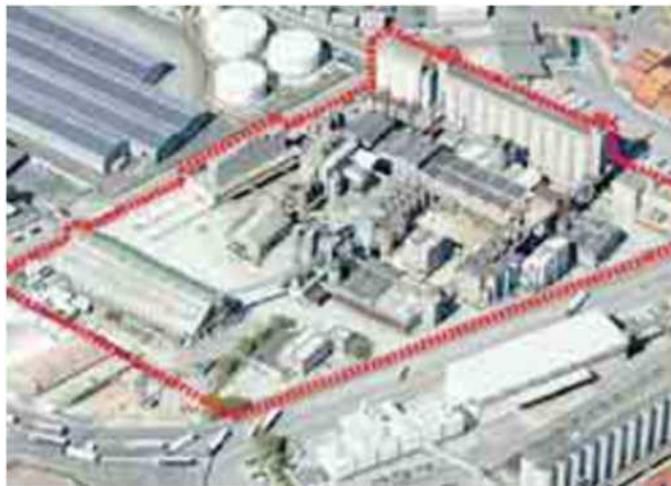
La prima fase prevede l'avvio della rigenerazione del waterfront, l'attivazione di una viabilità pubblica lungo la banchina Nazario Sauro fino ad arrivare a piazza Dante Alighieri e alleggerire via della Loggia. E l'eliminazione della security nelle banchine del molo Rizzo e Fincantieri. La seconda fase prevede l'acquisizione dell'ex Bunge e la trasformazione di parte del molo sud per il traffico traghetti, con l'eliminazione della security fino alla ex Stazione Marittima. La terza fase riguarda il completo utilizzo del molo sud per i traghetti dopo la realizzazione della nuova darsena, con la "liberazione" completa del porto storico dalle barriere e la destinazione delle banchine a diversi usi urbani e portuali. Ruolo cruciale quello della Mole, ormai simbolo del futuro del capoluogo. Si prevede lo spostamento dei pescherecci al molo trapezoidale e la destinazione del Mandracchio - tra mercato ittico, ex Fiera e Scalo Marotti - a strutture al servizio proprio del Lazzaretto. Una convinzione su tutte, da parte di Vista Mare: deve essere l'intera regione, non solo la città, ad affacciarsi sullo scalo. Specie nell'ottica della Macroregione. Associazione e Ateneo han-

no già consegnato il progetto all'Autorità portuale e al Comune. "L'Authority ha reagito abbastanza bene, cercando più che altro di capire cosa pensavamo delle crociere - dice Pasquini -. Ma davanti all'ipotesi più complessa, il commissario Rodolfo Giampieri ha mostrato interesse. Dal Comune non abbiamo ricevuto segnali. Ci farebbe piacere un riscontro ufficiale. Abbiamo già parlato con gli operatori portuali". Sì, perché al progetto, per essere realizzato "serve il coinvolgimento completo di Autorità portuale, Comune, che dovrà occuparsi anche degli edifici sul waterfront da adibire ad altri usi, e Regione". Dice Morico, rivolto al Comune: "La spaventosa mancanza sul porto sono proprio i contenuti e non si capisce chi ce li mette".

Vista Mare procede anche sul binario anti-reti. Un selfie con il pesce rosso dell'associazione, disegnato per dire «Le reti? No, grazie». I selfie vanno inviati alla pagina Facebook di Vista Mare dove saranno pubblicati. "Un referendum multimediale" lo definisce Antonella Morico. La campagna, di un anno, sarà divisa in due iniziative distinte: Pesci Vip, con il coinvolgimento di personaggi di spicco del panorama culturale e professionale italiano, e Pesci global per rinfocolare il dibattito locale. Cirolerà una camera oscura mobile, in particolare durante AdMed, dove farsi i selfie in diretta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In alto, il piano complessivo messo a punto da Vista Mare e Politecnica Qui, le aree dei silos a scadenza e il nuovo ingresso nord della città